

NON CI LASCIAMO INTIMIDIRE!

Anche a Bergamo come in altre città d'Italia, i locali del "Tavolo contro l'omolesbobitansfobia" del Comune di Bergamo, in via Borgo Palazzo 16, dove hanno sede anche l'Associazione Donne per Bergamo- Bergamo per le Donne e l'ANPI Provinciale, sono stati bersaglio delle militanti dell'associazione Evita Perón, aderente a Forza Nuova.

Nelle locandine affisse alle vetrine, ai muri e in un post su Facebook, il femminismo è definito "ideologia folle, malata e pericolosa"; ma non solo: si sostiene che, per questioni ideologiche, il movimento delle donne trascura volontariamente le vittime di violenza da parte di uomini stranieri, ma le accuse infamanti sono altre ancora.

Da sempre le associazioni colpite da questo gesto ignobile, scelte simbolicamente, sostengono che la violenza maschile sulle donne è fenomeno endemico, trasversale a ogni livello culturale, sociale ed economico. Uomini di ogni età, classe sociale, provenienza geografica e culturale agiscono violenza sulle donne perché la cultura patriarcale è radicata in contesti molto lontani e diversi tra loro. Le donne sono oggetto di discriminazione e soprusi ovunque e la violenza di genere è diffusa in forme differenti, ma col medesimo intento di sottomettere le donne a regole patriarcali non più accettabili. Quella tra i generi è una relazione di potere che, lentamente e faticosamente, è stata individuata, decostruita e contrastata dalle donne in ogni parte del mondo, in aperta lotta per i loro diritti.

Rimandiamo quindi al mittente le accuse ricevute dal movimento Forza Nuova e rivendichiamo con passione e dedizione il lavoro prezioso del femminismo, dei centri antiviolenza che da decenni aiutano concretamente tutte le donne che subiscono violenza, qualunque sia la loro provenienza culturale; così come condannano ogni maschio autore di violenza. La maggior parte delle vittime non muore "per mano dell'immigrazione", ma per mano del maschio violento nelle relazioni intime e familiari. Mariti ed ex che negano alle donne il diritto di vivere un rapporto paritario, di autodeterminarsi, di troncare un rapporto tossico, di scegliere di essere libere.

L'attacco delle militanti di Forza Nuova è un fatto grave che conferma quanto forti sono ancora spinte reazionarie, sommerse fino a ieri e oggi legittimate dal governo di destra. Sono così antistoriche anche nel linguaggio, che il loro tentativo di silenziare e ostacolare il movimento delle donne e tutte le realtà LGBTQIA+ rende ancora più necessario il nostro impegno a favore dei diritti civili nel nostro Paese.

Le manifestazioni spontanee per il femminicidio di Giulia Cecchettin e in memoria delle altre vittime, raccontano una realtà diversa da quella arretrata della destra estrema: centinaia di migliaia di donne e uomini e soprattutto giovani scesi per le strade delle città italiane ci incoraggiano a proseguire il lavoro di contrasto alla violenza sulle donne e ci impegnano a far nascere una società paritaria, dove nessuno si senta discriminato.

Donne per Bergamo-Bergamo per le Donne

Tavolo contro l'omolesbobitansfobia del Comune di Bergamo

ANPI Comitato Provinciale di Bergamo e ANPI Bergamo città " Eugenio Bruni"